

ALTA TENSIONE

TORINO-LIONE La manifestazione partirà da Giaglione

Oggi la marcia No Tav Zona rossa al cantiere «Vietato avvicinarsi»

*L'ordinanza del prefetto in vigore fino a lunedì
Ieri fermati altri 5 stranieri con armi e maschere*

→ È il giorno della manifestazione dei No Tav. Oggi, a una settimana esatta dall'assalto al cantiere di sabato scorso, il movimento torna a sfilare in quella che è stata presentata come una «marcia pacifica». Ma visto che le rassicurazioni dei No Tav sicuramente non possono bastare, ieri il prefetto di Torino, Alberto Di Pace, ha firmato un'apposita ordinanza che ricalca quelle già utilizzate per le ultime manifestazioni. Vietata quindi la circolazione di persone in prossimità del cantiere della linea Torino-Lione fino alle 7 di lunedì.

In particolare, accesso vietato in tutte le aree prative e i sentieri che conducono all'area strategica e all'area della centrale idroelettrica, tra Chiomonte e Giaglione; in via dell'Avanà, in via Roma e sulla strada provinciale 233 dall'intersezione con la strada statale 24 all'intersezione con via dell'Avanà, sul territorio di Chiomonte; in strada comunale San Rocco e in strada comunale San Giovanni sul territorio di Giaglione. «È la stessa ordinanza dello scorso 23 ottobre (quando furono tagliate le reti del cantiere, ndr) - il commento di Alberto Perino, leader dei No Tav -, la marcia resta pacifica e arriveremo dove ci lasceranno arrivare. Se non ci fanno passare cambieremo programma ma lo decidiamo sul momento». L'appuntamento è fissato per le 15 al campo sportivo di Giaglione, da dove i manifestanti muoveranno per raggiungere Chiomonte. Il dubbio è se cercheranno di sfilare in prossimità delle reti, come altre volte in passato, o se questa volta si terranno più alla larga. Le indicazioni fornite ieri su Internet, in tal senso, lascerebbero pochi dubbi: «Poiché sarà una manifestazione popolare, famigliare e assolutamente pacifica senza alcun avvicinamento alle reti del cantiere invitiamo tutti a lasciare a casa qualunque strumento che possa dare adito alle forze dell'ordine per bloccare i manifestanti che vengono alla manifestazione in auto e ancor di più in treno (inutile portare cesoie o altri attrezzi così come maschere antigas, caschi o altro)». Raccomandazioni che però non sono state ascoltate da tutti, visto che anche ieri mattina i carabinieri della compagnia di Susa Stamattina hanno fermato una Renault Clio con a bordo cinque stranieri (due francesi, un belga, un greco e uno svizzero) «attrezzati» di caschi protettivi, maschere antigas, coltelli, protezioni per il corpo e bulloni. Gli stranieri, che erano diretti verso il campeg-

gio di Chiomonte, sono stati fermati per l'identificazione e saranno denunciati per possesso di strumenti atti ad offendere. È stata avviata, con la Questura di Torino, la procedura per la loro espulsione, analogamente a quanto fatto nei giorni scorsi per gli altri 9 francesi scoperti a Graverre con armi e maschere antigas.

E ieri è tornato a chiedere interventi urgenti Luca Pantanella, vicesegretario nazionale dell'Ugl: «Nella peggiore commedia Italiana assistiamo alla comica conferenza stampa dei leader dei no tav che indicano comodamente quando e come manifestare in maniera pacifica e quando invece tagliare le reti senza che nessun politico al governo intervenga sulla la legislazione vigente e faccia rispettare la sovranità della Repubblica in quel luogo. Siamo esterefatti dalla inefficienza parlamentare che condanna le violenze ed esprime solidarietà ai feriti ma che di fatto non muove un dito per cambiare le regole d'ingaggio».

Claudio Neve
Carlotta Rocci



TIMORI

Ieri i carabinieri hanno fermato un'auto con cinque stranieri a bordo, sequestrando di nuovo materiale come maschere antigas, coltelli e bulloni. Il timore è che, nonostante le rassicurazioni del movimento No Tav, anche oggi si possano ripetere scontri come quelli che la scorsa settimana hanno danneggiato seriamente le recinzioni del cantiere e portato al ferimento di 11 agenti di polizia. Per questo negli ultimi due giorni è stata stretta la sorveglianza intorno al campeggio di Chiomonte

